

# CRONISTI *in* CLASSE 2020

IN COLLABORAZIONE CON



IL GIORNO

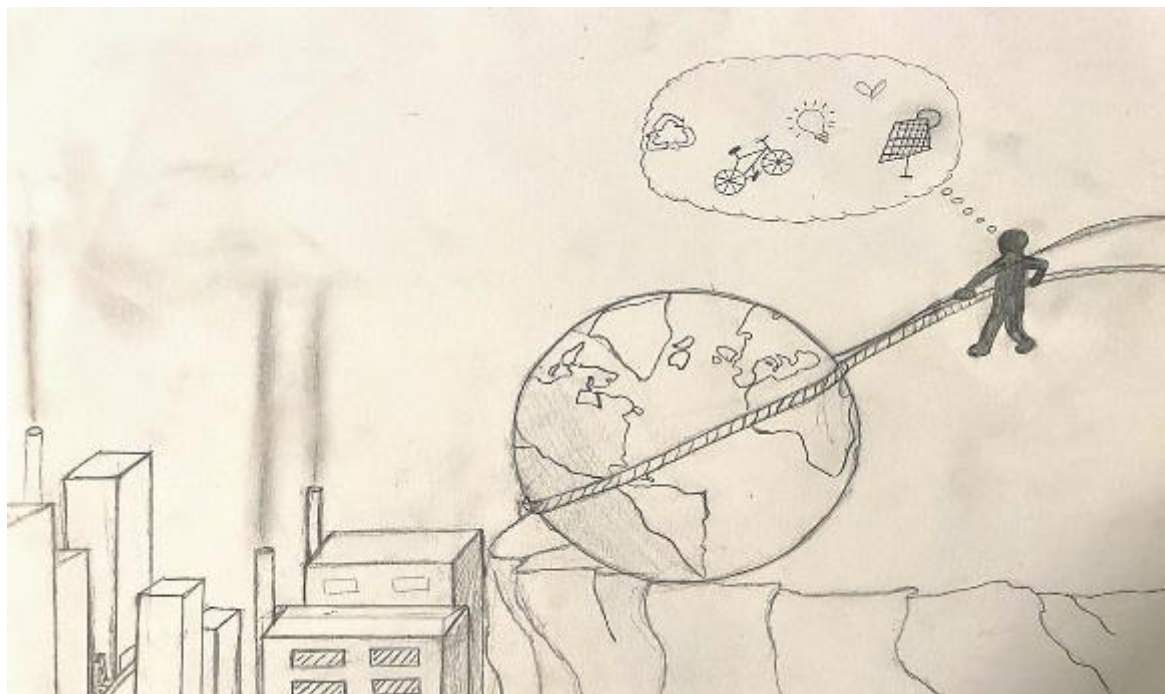
Vota questa pagina e scopri contenuti speciali sul nostro sito [campionatodigiornalismo.it](http://campionatodigiornalismo.it)

## L'inquinamento luminoso, un danno per tutti

L'alterazione ambientale causa la sparizione di specie animali fra cui uccelli migratori, tartarughe marine e falene notturne

L'inquinamento luminoso è l'introduzione diretta o indiretta di luce artificiale nell'ambiente ed è una delle forme più diffuse di alterazione ambientale. Quest'alterazione può creare danni ambientali, culturali, scientifici ed economici. Per questo problema ogni anno si celebra una giornata di riflessione su questo problema mondiale, la prima fu il 28 febbraio 1991.

I problemi ambientali possono essere la perdita di specie animali tra cui uccelli migratori, tartarughe marine, falene notturne e chiroteri. L'inquinamento luminoso non può essere dannoso solo per gli animali ma anche per l'uomo perché limita la produzione di melatonina che può avvenire anche con bassissimi livelli di luce. Il danno culturale principale è dovuto alla sparizione del cielo stellato dai paesi più inquinati, cielo stellato che è stato da sempre fonte di ispirazione per la religione, la filosofia, la scienza e la cultura. Fra le scienze un danno può essere ri-



Troppa luce non fa bene al nostro pianeta

portato sull'astronomia, la troppa luce non permetterebbe il corretto funzionamento dei telescopi ottici. Il danno economico è dovuto allo spreco di energia elettrica usata inutilmente per illuminare zone cui non servirebbe luce, aumentando così lo spreco; proprio per questo uno degli argomenti più centra-

ti sull'inquinamento della luce è il risparmio energetico. La tasso della luce annuale raggiunge i miliardi di euro, escludendo riparazioni agli apparecchi, cambio di lampadine e installazione di nuovi impianti. La luce si espande per centinaia di chilometri dalla sua sorgente danneggiando in questo modo i

paesaggi notturni, anche nelle aree protette, come i parchi nazionali. Un esempio su tutti: è possibile vedere le cupole luminose di Las Vegas e Los Angeles perfino dal parco nazionale della Valle della Morte.

La causa principale dell'inquinamento luminoso è data dalle emissioni di impianti di illumina-

zione esterna non a norma, ovvero quegli impianti che non emettono solamente la luce funzionale alla visione notturna, ma ne disperdono una buona parte in altre direzioni. Le lampade a LED si stanno ampiamente diffondendo, in particolare nel settore dell'illuminazione pubblica, grazie ai loro bassi consumi. Proprio i led sembrerebbero giocare un ruolo importante nel livello di inquinamento luminoso nella parte blu dello spettro. Questo è legato al fatto che utilizzano luce con forti componenti bianco-blu che viene diffusa molto di più dalle molecole dell'atmosfera rispetto alla luce con una componente prevalente verso il giallo, come quella dei sistemi di illuminazione al sodio alta pressione. Il fenomeno determina un aumento del livello di inquinamento luminoso in prossimità dalle sorgenti, fino ad alcune decine di chilometri, mentre lo riduce lontano dato che la luce blu si è già diffusa. I paesi con le popolazioni meno colpite da inquinamento luminoso sono il Ciad, Repubblica Centrafricana e il Madagascar. I paesi e territori con le più alte aree non colpite da inquinamento luminoso sono la Groenlandia, la Repubblica Centrafricana, la Somalia e la Mauritania

### A RISCHIO

**Il cielo stellato scompare nelle nazioni più illuminate**

### Le interviste impossibili

## «Sono una bottiglia e vivo ormai da 40 anni nell'isola di plastica al largo dell'Oceano Pacifico»

Buttata nella spazzatura, quando non esisteva la raccolta differenziata, è finita in mare

«Ciao a tutti, sono *Bottle*, una comune bottiglia da litro e mezzo in plastica dura, acquistata una quarantina di anni fa e svuotata durante una cena in pochi minuti. Da quel momento ho cominciato il mio viaggio».

**E' stata gettata in un contenitore dedicato?**

«No, non c'era ancora la raccolta differenziata. Dal cassonetto sono stata spostata in un'azienda di smaltimento e poi caricata

su un camion. Ero certa che sarei stata bruciata, sciolta e, magari, riciclata. Invece una notte, al buio, sono stata caricata su un mezzo senza scritte e molto veloce che mi ha sbalottato per giorni, prima che potessi tornare all'aria aperta. Pochi attimi e mi sono ritrovata in acqua, io che non avevo mai visto il mare».

**In mare? E dove?**

### IL MESSAGGIO

**Ambiente da tutelare. Ciascuno di noi è responsabile del futuro**

«Vivo nell'isola di plastica che si trova al largo nell'Oceano Pacifico e che occupa una superficie pari a tre volte la Francia. Accanto a me galleggiano reti da pesca e altri oggetti di polipropilene e polietilene. Per fare una stima della massa dell'isola ci sono volute 30 navi e due aerei. Voi uomini avete cominciato a capire che si tratta di un problema serio».

**Qual è il suo messaggio?**

«Di prendere seriamente a cuore la tutela dell'ambiente, perché tutti ne facciamo parte e, così come ora paghiamo le conseguenze di errori o scelte sbagliate fatte in passato, così noi siamo responsabili del futuro».

### LA REDAZIONE

**Istituto Comprensivo «Breda»  
Sesto San Giovanni - Classe 3^B**

